



LIBRI PER PARTIRE

Girandola di reportage sotto il segno dell'Asia tra yogi e re delle scimmie

DARIO OLIVERO

Dei sei reportage, che poi chiamarli reportage è dargli giusto una gabbia per insufficienza semantica, che compongono *Assenze asiatiche* di Wolfgang Büscher, i primi due sono l'alfa e l'omega del libro. Prendete un giornalista, e lui lo è, e chiedetegli di scrivere di un viaggio in jeep in India o della traversata a bordo di una petroliera. Nel primo caso, succede di tutto, nel secondo quasi nulla. Come riempire quelle righe senza scendere nell'esotismo oppure nella fuffa? Mestiere e talento.



ASSENZE ASIATICHE
di Wolfgang Büscher,
Voland,
142 pagine,
13 euro

Nel primo viaggio Büscher ha la febbre e tutto ciò che gli passa davanti al finestrino, i gas di scarico, i colori, gli odori, l'aria calda, si confonde nei ricordi di storie sentite anni prima, dottori che si chinavano su di lui bambino malato e voci venute da remote zone dell'anima: «Dormi, ragazzo

dormi. Dormi, uomo bianco dormi. Il tuo sonno lo proteggono le scimmie. Scimmie e pappagalli». Uomini santi che diventano asceti per liberarsi dal ciclo delle nascite, principi che suonano il sitar per una platea di scimmie, eserciti di gechi che vegliano su stanze di lebbrosari abbandonati, yogi che offrono il cammino a occidentali interessati solo alla meta.

Cambia la scena. Il silenzio continuo sotto il sole implacabile del ponte della petroliera. Uomini, acqua, cibo e vestiti costantemente impregnati dello stesso odore, la materia prima più importante che resta invisibile ma onnipresente. E un affannarsi senza senso in una città sull'acqua dalla quale l'unica consolazione è uscire fuori la sera a guardare le stelle.

<http://olivero.blogautore.repubblica.it>
Twitter: @daolivero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

